

PLACEAT

N. 294 – 25 aprile 2021



Via chiesa
Ancignano di Sandrigo (VI)
messainlatinovicenza.it



placeat.ancignano@gmail.com



Messa in Latino Vicenza



t.me/messainlatinovicenza



Domenica 25 aprile 2021 ➡ ore 17 (letta) & 18.30 (letta)

III DOMENICA DOPO PASQUA

Messa *Iubilate Deo*

I classe – Paramenti bianchi – 1 Pt 2, 21-25 – Gv. 10, 11-16

PROPRIO DEL GIORNO Messalino “*Summorum pontificum*” pag. 296

Messalino “*Marietti*” pag. 581

INTENZIONI Alberto Binotto † (17.00) – Rosa Sterchele † (18.30)

Il mistero della vita di Cristo

IL vangelo di questa domenica è l’annuncio della prossima partenza di Nostro Signore. Abbiamo l’impressione che le feste pasquali si sono svolte solo poco fa, e adesso ci rivolgiamo già all’Ascensione.

Però non è da stupirsi. Il mistero della vita di Cristo è un mistero unito, integro. La sua missione di Redentore era presente ad ogni momento della sua vita, dalla concezione all’Ascensione. Egli pur avendo la nostra umana natura, non ha mai perso la sua divinità. Per questo motivo, ogni piccolo atto, gesto o parola di Gesù aveva un potere straordinario ed infinito. Si dice che la minima goccia di sangue poteva già salvare il mondo intero, ma in dimostrazione del suo amore per noi, ha scelto di morire sulla croce.

L’unità della sua vita quindi significa che un evento verrà letto alla luce di tutti gli altri eventi. La natività è orientata alla Passione, la Passione è orientata alla Resurrezione, la Resurrezione è orientata all’Ascensione. L’annuncio di quest’ultima ha senso in questo periodo, proprio in mezzo tra le due feste.

Ognuno di questi eventi ha un senso solo se contempliamo la vita di Cristo nella sua totalità. La redenzione del genere umano si fa attraverso diverse tappe, sì, ma è un atto unico compiuto da Dio-Uomo.

Finalmente, anche l’Ascensione è orientata ad un’altra cosa: accogliere l’umanità redenta in cielo. Nostro Signore ci prepara già un posto con lui.

DON JUAN TOMAS

RECITA DEL SANTO ROSARIO alle 16.30 ➡ CONFESSIONI a partire dalle ore 16.30 in cappellina

➡ INTENZIONI SANTE MESSE: rivolgersi in sacrestia

CAPPELLANO Don Juan Tomas FSSP ✉ juan.tomas@fssp.org ☎ 327 841 8288

Omelia di sant'Agostino Vescovo

Trattato 101 su Giovanni, verso la fine

QUESTO «fra un poco» è tutto lo spazio che rapido percorre il secolo presente. Onde lo stesso Evangelista dice nella sua Lettera: «È l'ultima ora». (Il Signore) aggiunge: «Perché me ne vo al Padre»: il che è da riferire alla prima proposizione che dice: «Fra un poco non mi vedrete più»: e non alla seconda dove dice: «E fra un altro poco, mi vedrete». Andando al Padre egli doveva infatti sottrarsi ai loro sguardi. E perciò queste parole non significano che egli dovesse morire, e che fino alla sua risurrezione sarebbe rimasto nascosto ai loro occhi: ma che doveva andare al Padre, ciò che fece allorquando, dopo essere risuscitato e aver conversato con loro per quaranta giorni, ascese al cielo.

Dicendo: «Fra un poco, e non mi vedrete più»; s'indirizza a coloro che lo vedevano allora corporalmente: (e parla così) perché doveva andare al Padre, e dopo la sua ascensione non l'avrebbero visto più come uomo mortale quale lo vedevano allorquando diceva queste cose. Ma quello che aggiunse: «E fra un altro poco mi vedrete», lo promise a tutta la Chiesa, come a tutta (la Chiesa) ha pure promesso: «Ecco che io sono con voi sino alla consumazione dei secoli». Il Signore non ritarda il compimento della sua promessa. Fra un poco, lo vedremo, ma in uno stato che non avremo più nulla a domandargli, non avremo più a interrogarlo su nulla, perché nulla ci resterà a desiderare, nulla di occulto da apprendere.

Questo poco tempo ci sembra lungo, perché dura ancora; quando sarà finito, comprenderemo quanto era corto. La nostra gioia dunque non sia come quella del mondo, di cui è detto: «Il mondo invece godrà». Tuttavia durante il parto del desiderio dell'eternità la nostra tristezza non sia senza gioia: ma mostriamoci, come dice l'Apostolo: «Allegrati per la speranza: Pazienti nella tribolazione»: dacché la donna stessa che diventa madre, e alla quale siamo stati paragonati, prova più gioia nel mettere al mondo un fanciullo, che non soffra tristezza del dolore presente. E sia questo il fine del presente discorso: perché le parole che seguono contengono una questione assai spinosa: né dobbiamo circoscriverla nel piccolo spazio di tempo (che ci resta), affin di poterla spiegare più comodamente, se piacerà al Signore.

Prossime celebrazioni

- domenica 2 maggio *IV Domenica dopo Pasqua*
- domenica 9 maggio *V Domenica dopo Pasqua*
- domenica 16 maggio *Ascensione del Signore (solennità)*
- domenica 23 maggio *Pentecoste*

Foglio di collegamento per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, secondo il motu proprio "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio-Ancignano.

Per ricevere *Placeat* inviare una mail a: placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".